

DOVE C'E' "CASTA" C'E' ITALIA...

di Gaspare Serra

(PILLOLE DI SPENDING REVIEW)

N° 1 - IL COSTO DELLA REPUBBLICA

Quanto costano i "Palazzi" del Potere?

Quanto costa agli Italiani mantenere un tanto pletorico quanto ipertrofico apparato politico-istituzionale?

Che la (Casta) politica italiana sia la più costosa d'Europa (probabilmente tra le più dispendiose al mondo!) è un fatto notorio...

L'ITALIA, rispetto agli altri paesi europei, SPENDE in media IL 30% IN PIU' PER I COSTI DELLA POLITICA.

Per l'esattezza (dati Uil):

- **OGNI CONTRIBUENTE DESTINA AL MANTENIMENTO DELLA macchina della REPUBBLICA circa "646 EURO" L'ANNO;**
- **e I COSTI DELLA POLITICA ITALIANA (diretti e indiretti) AMMONTANO A circa "24,7 MILIARDI" DI EURO** (cifra, per intendersi, pari al 2% del Pil nazionale e ad oltre il 12% dell'intero gettito Irpef!).

Più in dettaglio (secondo quanto emerge dai rapporti sui costi della politica presentati da Uil e Confindustria):

- **GLI ORGANI DELLO STATO centrale** (Presidenza della Repubblica, Camera, Senato, Corte Costituzionale, Presidenza del Consiglio e Ministeri) **COSTANO ai cittadini "3,2 MILIARDI" DI EURO l'anno (in media, 82 euro per ogni contribuente!);**
- **le quattro più alte Istituzioni dello Stato (QUIRINALE, SENATO, CAMERA E CONSULTA) pesano sulle tasche degli Italiani per "2,2 MILIARDI" DI EURO;**
- **il solo funzionamento della PRESIDENZA DEL CONSIGLIO** (dati 2011) comporta spese per **"477 MILIONI";**
- **i costi per il funzionamento dei MINISTERI** (dati 2011) **ammontano a "226 MILIONI";**
- **per gli Organi di REGIONI, PROVINCE E COMUNI** (Giunte e Consigli) **si spendono "3,3 MILIARDI" (ossia 85 euro per contribuente!);**
- **ed Organi quali la Corte dei Conti, il Consiglio di Stato, il CNEL, il CSM ed il Consiglio Giustizia Amministrativa della Regione Sicilia pesano sul bilancio dello Stato per "529 milioni" di euro.**

Spulciando i conti delle due Camere, poi, si scopre che:

- **dal 2001 al 2011, il bilancio della CAMERA DEI DEPUTATI è salito da 749 milioni di euro ad oltre "1 MILIARDO e 70 MILIONI";**
- **mentre il bilancio del SENATO DELLA REPUBBLICA è passato da 349 milioni nel 2001 a "603 MILIONI" nel 2011.**

Secondo la Banca d'Italia, in barba a ogni crisi, **DAL 2001 AL 2010 LA SPESA PER LA PUBBLICA AMINISTRAZIONE E' PASSATA (in rapporto al Pil) dal 48,1% AL 51,2%.**

"Questo è il normale costo di ogni democrazia", si sostiene...

Ma quanto è "normale" il fatto che **IN FRANCIA L'ELISEO E IL PARLAMENTO COSTANO "900 milioni" di euro l'anno (MENO CHE LA META' DELLE PARI ISTITUZIONI ITALIANE)** e in Spagna soli **"700 milioni"?** Come spiegare il fatto che **IN SPAGNA IL CONGRESSO DEI DEPUTATI COSTA** soltanto **"100 milioni" (MENO DI UN DECIMO DI MONTECITORIO)???**

Come dar conto del dato "impressionante" per il quale (fonte la Stampa, 30/01/2012) **IL PARLAMENTO ITALIANO COSTA PIU' DELLA SOMMA DEGLI ALTRI QUATTRO GRANDI PARLAMENTI NAZIONALI D'EUROPA** (la Bundestag, la Assemblée Nationale, la House of Commons e il Congreso de Los Diputados), i cui costi di funzionamento solo complessivamente ammontano a **3,18 miliardi di euro l'anno?!**

Come giustificare il fatto che (sempre secondo la Stampa) **OGNI CITTADINO ITALIANO SPENDE “27,15 EURO” l’anno SOLO PER mantenere LA CAMERA DEI DEPUTATI**, mentre:

- **uno francese 8,11 euro per la Assemblée Nationale** (tre volte meno che in Italia);
- **uno inglese 4,18 euro per la House of Commons** (quasi sette volte meno);
- **ed uno spagnolo 2,14 euro per il Congreso de Los Diputados** (dieci volte meno)???

Cosa giustifica simili “sproporzioni”?

Delle due l’una:

- a- **o l’Italia vanta la classe dirigente “migliore” al mondo, che conseguentemente merita anche un trattamento “unico” al mondo** (il che, non fosse per altro, si contraddice con la constatazione d’avere l’unica classe politica, al pari di quella greca, al contempo “commissariata” da un tecnico, “sfiduciata” dall’Europa e “screditata” da ogni agenzia di rating!);
- b- **oppure siamo di fronte alla più grande “truffa” orchestrata ai danni di un’intera Nazione da una vera e propria “Associazione politica a delinquere”!**

Per quanto altro tempo tale odioso “spread” (tra il costo della politica italiana e d’oltralpe) sarà tollerabile???

LA DEMOCRAZIA HA certamente UN COSTO, tanto fisiologico quanto irrinunciabile...

MA LA POLITICA ITALIANA HA RAGGIUNTO COSTI che definire “PATOLOGICI” è dir poco!

Il debito pubblico italiano ormai si attesta sui “2.000 miliardi” di euro, i conti dello Stato hanno più buchi di una gruviere (il pareggio di bilancio nel 2013 è solo un’ipotesi...), la finanza pubblica rischia il collasso (il debito pubblico ha superato quota 123% sul Pil, mentre molti enti locali rischiano il dissesto finanziario), la “stagflazione” è dietro l’angolo (una fase di pesante recessione coniugata ad una perdurante inflazione...).

In questo scenario l’aumento delle tasse per “far cassa” non è più una strada percorribile (la pressione fiscale italiana “effettiva” o legale, secondo gli ultimi dati della Confcommercio del luglio 2012, si attesta al 55%, facendo registrare un record mondiale!).

Prima di trovarsi costretti a metter mano al welfare ed alla spesa sociale, ovvero a tagli sulla “viva carne” delle persone (dai licenziamenti nel pubblico impiego alla cancellazione delle tredicesime...), è dunque un “dovere morale” per la classe politica mostrare un “sussulto di dignità”: provvedere da subito ad un taglio netto della spesa pubblica “parassitaria”!

In Italia è proprio la politica il principale terreno fertile per “sprechi e privilegi”.

Per tutto questo TAGLIARE I COSTI DELLA POLITICA E LA SPESA PUBBLICA IMPRODUTTIVA NON E’ PIU’ UN’OPPORTUNITA’ BENSI’ UNA NECESSITA’ per il Paese!

LA CRISI economica e finanziaria NON HA CAUSE ESCLUSIVAMENTE ENDOGENE, essendo legata a filo stretto alla capacità di autoriformarsi dell’Europa ed alle strategie occulte della speculazione internazionale.

MA SULL’ITALIA PESA, diversamente o più che in altri paesi, anche L’INSOPPORTABILE FARDELLO di una classe dirigente inadeguata, DI UNA POLITICA “GATTOPARDESCA” sempre più obesa ed ingorda (praticamente un’“oligarchia insaziabile”!).

OGNI singolo CITTADINO PUO’ BEN POCO CONTRO LO STRAPOTERE DI CASTE consolidate, DI LOBBY coalizzate, DI POTERI FORTI ben radicati...

MA UN POPOLO CHE NON SENTE IL BISOGNO DI “INDIGNARSI” di fronte a insostenibili “sprechi” e insopportabili “privilegi”, che non mostra alcun moto di ribellione dinanzi all’autoreferenzialità, all’affarismo ed al professionismo politico di un’intera classe dirigente, E’ semplicemente UN POPOLO SENZA DIGNITA’!



“PANTA REI”

[Blog](#)

[Pagina facebook](#)

Riferimenti facebook:

“L’ANTI-CASTA”

[Gruppo](#)

[Pagina](#)

[Profilo monotematico](#)

